

Cassano, rilevati oltre 81mila metri quadrati di tetti in eternit

Bonifica dall'amianto Sibaritide all'anno zero

Pochi fondi disponibili, interventi a rilento

Luigi Cristaldi**CASSANO**

Procede a rilento l'azione di finanziamento per la bonifica dell'amianto in città. Un problema, quello dell'amianto, che, come mostrano gli ultimi studi dell'Istituto superiore della sanità e dal Centro operativo regionale, sarebbe strettamente collegato all'aumento dei mesoteliomi nelle aree industriali del Pollino e della Sibaritide oltre dell'intera regione. La mappatura dell'amianto per avviare la bonifica c'è ma i Comuni non

riescono ad attuarla a causa dei pochi soldi a disposizione. I dati dell'ultimo telerilevamento portato avanti dalla Regione con la collaborazione dell'Arpacal, sono state consegnate ai Comuni nel marzo 2016, in occasione di un incontro con i sindaci presso la cittadella regionale, tutti i riferimenti catastali e le individuazioni geo-referenziate di ogni singolo immobile interessato alle coperture in eternit. Nel Comune di Cassano sono stati rilevati circa 81.479 mq di superfici coperte da amianto; si potrebbe semplificare affermando che su di una popolazione di circa 18.355 (2017) abitanti, sul-

le spalle di ogni Cassanese "gravano" circa 4,43 metri/ab. quadri di lastre di amianto; rispetto a una media regionale altrettanto alta, di 5,41 mq/ab. In ogni caso, le alte concentrazioni di questa sostanza sono alla base di casi di mesotelioma (una forma aggressiva di tumore focalizzato sul tessuto che riveste i polmoni) registrati tra il Pollino e lo Stretto, dal 2005 ad oggi, dal Cor dei casi di neoplasia con sospetta origine professionale. A lanciare l'allarme era stato, tra gli altri, il delegato dell'Ona, l'osservatorio nazionale amianto, Francesco Gallo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA